



## Lunedì 19 luglio 2021

Verso Il Cinema Ritrovato

### VERSO LA VITA

(*Les Bas-fonds*, Francia/1936)

*Regia:* Jean Renoir. *Soggetto:* dalla pièce omonima di Maksim Gor'kij. *Sceneggiatura:* Jacques Companeez, Evgenij Zamjatin, Charles Spaak, Jean Renoir. *Fotografia:* Fédote Bourgasoff, Jean Bachelet. *Montaggio:* Marguerite Renoir. *Scenografia:* Hugues Laurent, Eugène Lourié. *Musica:* Jean Wiener. *Interpreti:* Jean Gabin (Vas'ka Pepel), Junie Astor (Natasha), Suzy Prim (Vassilissa Kostyleva), Louis Juvet (il barone), Vladimir Sokoloff (Kostylëv), Jany Holt (Nastia), André Gabriello (amministratore). *Produzione:* Alexandre Kamenka per Films Albatros. *Durata:* 93'

Copia proveniente da Gaumont. Restaurato in 4K nel 2020 da Gaumont presso i laboratori L'Image Retrouvée, Éclair Classics e L.E. Diapason. Con il sostegno di CNC – Centre national du cinéma et de l'image animée

Introduce **Nicolas Seydoux**

Dopo l'opera collettiva *La Vie est à nous* e l'allora incompiuto *Partie de campagne*, questo adattamento dell'opera teatrale del 1902 di Gor'kij *Bassifondi (Na dne)* fu il terzo film diretto da Renoir nell'*annus mirabilis* 1936 e venne realizzato su incarico del produttore Kamenka, un *émigré* russo. Renoir non usò la sceneggiatura (che sembra essere perduta) scritta dal romanziere recentemente emigrato Evgenij Zamjatin e scelse di non riprodur-

re fedelmente l'ambientazione russa. "Come possiamo accettare Juvet nei panni di un alto funzionario zarista" scrisse in seguito André Bazin, "o credere che l'impertinenza parigina di Gabin mostri l'irrequietezza dell'anima russa"? O scambiare le rive della Marna per quelle del Volga? Ma la faccia tosta di Renoir consiste proprio in questo".

Come opera corale, *Verso la vita* di Renoir si rivela un precoce esempio del suo *Petit Théâtre*, in cui gli attori sono spinti al limite del loro talento e recitano come se gli strumenti della loro orchestra non fossero stati accordati: il grande Le Vigan, genio e pazzo, che interpreta un 'attore' alcolizzato che gioisce al suono di parole come "organisme" o "sicambre"; il cosmopolita, stanislavskiano Vladimir Sokoloff; il comico tipicamente francese Gabriello; alcuni membri della troupe teatrale di sinistra Groupe Octobre e della compagnia stabile dello stesso Renoir, come l'acrobatico Maurice Baquet... Senza lasciarsi scoraggiare da un litigio con Sylvia Bataille in *Partie de campagne*, Renoir si gode perfino la mediocrità della sostituta Junie Astor, per non parlare di Suzy Prim. Ma naturalmente il miracolo di *Verso la vita* nasce dal primo dei suoi quattro incontri con Jean Gabin e dei due con Louis Juvet, che avvolge in una coreografia di movimenti di macchina, e dall'amichevole contrasto tra i due personaggi che gli stanno più a cuore: il criminale e l'aristocratico.

Nonostante il successo riscosso all'epoca (ricevette il primo Prix Louis-Delluc), *Verso la vita* è tutt'altro che un capolavoro 'classico' ed è stato ostinatamente sottovalutato. Forse il rifiuto di Renoir di tutte le regole e le convenzioni drammatiche era – per una volta – non in anticipo sui tempi, ma in sintonia con essi: anno uno (e unico, o quasi) del Fronte Popolare.

Bernard Eisenschitz